

[INTERVISTA A CARLO SPREAFICO]

«Crisi: Lecco paga un tributo pesante»

Il consigliere regionale: «La Provincia si dia una mossa: faccia decollare subito il polo d'eccellenza»

brevi

[MEMORIAL AIROLDI]

Pesca alla carpa

Ad un anno dalla morte del presidente della Adps Lecchese, Rosario (Dario) Airolidi, i soci vogliono ricordarlo organizzando una gara di pesca alla carpa denominata 1° Memorial Airolidi carp domenica prossima nel carpodromo dei Laghi Carpanea di Inverigo. Iscrizioni entro venerdì, c/o Butta Gianpietro, via dei Pescatori, 1 - 23900 Lecco tel. 328 9424979 pirotbutta@libero.it. c/o Aondio Franco, via Mascari, 15 - 23900 Lecco tel. 0341 363764.

[A FINE MESE]

Con il Cai nei Grigioni

Sabato 29 e domenica 30 agosto ottava escursione della sezione di Lecco del Cai. Una lunga traversata fra gli abitati di Casaccia e di Mulegns nei Grigioni, attraverso i valichi del Septimerpass, della Forcellina e della Fallerfurgga. Pernottamento a Juf, in Val d'Avers, che contende a Trepalle il primato di paese più alto delle Alpi.

[ANZIANI]

Una giornata in Erna

Una giornata ai piani d'Erna. La organizza il Comune con il Gruppo anziani volontari per il 2 settembre. La giornata è riservata agli ultrasessantacinquenni. La quota è di 11 euro. Iscrizioni all'Ufficio del volontario - Servizio anziani (piano terra del Centro Sociale di Germanedo in via dell'Eremo 28), al numero 0341.258465.

[A SETTEMBRE]

Tutti a Lourdes

La sottosezione di Lecco dell'Unitalsi organizza un pellegrinaggio al santuario di Lourdes dal 18 al 24 settembre, fortemente voluto dal prevosto monsignor Cecchin. Iscrizioni nella sede in via Fiocchi 66 il lunedì e giovedì pomeriggio (tel. 3404886707).

[■] Una crisi anomala e dai numeri impressionanti, che a Lecco ha già coinvolto tremila persone. Carlo Spreafico, consigliere regionale e membro della commissione attività produttive ed economiche, fa il punto della situazione.

Che idea si è fatto di questa crisi?

«Inizialmente c'è stato un errore di sottovalutazione. Si pensava che l'eccellenza della nostra industria locale, lecchese in particolare, fosse al riparo dalla crisi. Invece così non è stato, proprio perché siamo di fronte ad una crisi anomala».

Vale a dire?

«E' una crisi finanziaria, che quindi non valorizza ma penalizza chi ha innovato, chi è andato alla ricerca di mercati nuovi, chi ha sperimentato in ricerca e sviluppo. Per assurdo le aziende che investono di più chi sono anche quelle che stanno rischiando maggiormente. Le imprese non padronali, quelle che si sono svecchiate e hanno fatto finanziamenti per modernizzarsi, oggi faticano a pagare i debiti. Così rischiamo di vedere messe in discussione le imprese più eccellenti, di ritrovarci con aziende che sopravvivono alla crisi solo perché non si sono espresse e quindi povere e non al passo con la tecnologia. La crisi, essendo di tipo finanziario, ha portato a sottovalutare l'impatto che avrebbe avuto sull'economia reale».

Quale potrebbe essere l'effetto sul lecchese?

«I territori che pagano di più il cambiamento del sistema economico sono quelli a maggior densità manifatturiera. E qui, a Lecco, dove c'è più da sforbiciare, aziende e occupazione da tagliare. In più, oggi c'è anche il

[■]
«L'anomalia: chi più ha innovato è stato più colpito. Siamo ormai una "zona grigia"»

problema delle imprese straniere con sedi sul territorio che riportano in patria quello che era stato portato qui. E' il caso Honeywell, Johnson Control, Black&Decker. Anche perché il territorio non è più attrattivo per le imprese estere, mancano le infrastrutture, stiamo diventando una zona grigia a nord dell'area milanese. Una zona non più organicamente collegata con le grandi direttrici ferroviarie e au-

tostradali del futuro. Infatti l'industria manifatturiera è concentrata in Brianza, più vicina alle arterie principali».

Cosa cambierà a livello occupazionale in seguito alla crisi?

«Non avremo una riduzione significativa del tasso di occupazione, ma un cambiamento della composizione della manodopera. Ad esempio potrebbe essere che chi era addetto al settore tessile, oggi debba cercare un

lavoro differente. Per guidare questo processo è stato istituito il polo di cambiamento del mercato del lavoro. Una struttura da 750 mila euro che non sta decollando».

Perché?

«Mi pare che ci sia una certa disattenzione all'importanza di questo strumento per le politiche di accompagnamento alla ricollocazione. Non vorrei che il polo di eccellenza fosse una delle tante strutture da lottizzare politicamente».

A che punto è?

«Siamo fermi alle ultime iniziative della giunta Brivio. E' stato nominato coordinatore scientifico, il secondo passaggio sarebbe stato l'affidamento della gestione del polo a tre persone esperte. Questa squadra già oggi dovrebbe essere all'opera».

Vuol dire che siamo in ritardo?

«I lavoratori, in base ad un accordo con l'Unione Europea, possono accedere alla cassa integrazione in deroga solo sottoscrivendo un patto per il reimpiego. Potranno accedere al sussidio solo se pronti ad andare a lavorare altrove. Per questo gli enti locali devono attivare convenzioni con società specializzate per la ricerca di nuovi posti di lavoro con servizi di formazione. Ci sono a disposizione fino al 2011 un milione e mezzo di euro. Di cui metà sono fondi provinciali e metà regionali. Ma la nuova amministrazione provinciale dovrà concretizzare la parte più importante del lavoro, subito. Devono essere effettuati gli screening sui lavoratori, deve essere realizzato un percorso di formazione. Inserendosi in questo percorso il lavoratore avrà una dote di tre mila euro per i corsi di formazione. La Regione consegnerà i soldi all'ente formatore solo se la persona troverà lavoro».

Gloria Riva



[LA SCHEDE]

A Lecco tremila in cassa integrazione

In Lombardia le persone in cassa integrazione sono 50 mila, di queste circa 3 mila sono a Lecco. Ogni persona costa 1.900 euro al mese alle casse della Regione e dell'Inps. Vale a dire 95 milioni di euro al mese. Solo per il territorio lecchese la Regione sborsa circa 6 milioni di euro al mese.

Trecentoventi milioni per i mesi di aprile e maggio

I cassintegrati in deroga per il momento hanno visto i primi 320 milioni del miliardo che era stato promesso dallo Stato: «Vale a dire i mesi di aprile e maggio», dice Spreafico

Adesso si dà fondo ai risparmi e agli anticipi

«Da allora i lavoratori in cassa integrazione stanno usando i propri risparmi o gli anticipi delle aziende, piuttosto che le ferie arretrate e i permessi retribuiti per riuscire a vivere. Insomma il Governo ci dà i soldi per il sostegno al reddito dei lavoratori in difficoltà e delle imprese in crisi con il contagocce»

Lo Stato non paga, altro che federalismo

«Altro che federalismo. Noi da anni stiamo facendo da cassa allo stato italiano, anticipano di tasca nostra (delle imprese e dei lavoratori) dei soldi che lo Stato deve dare alle aziende, ma che non sta concedendo»

[TUTTA BUCHE]

Via Torquato Tasso ora ha toccato il fondo

[■] Una situazione a dir poco vergognosa. Una situazione che rischia di diventare insostenibile. Via Torquato Tasso è al collasso. Già qualche tempo fa avevamo descritto le pessime condizioni in cui versa la zona e avevamo fatto notare come fosse a dir poco impossibile camminare o transitare con qualche mezzo senza finire in una buca. E che buche: ormai sono dei crateri veri e propri. Prima la nevicata di quest'inverno, poi la pioggia, ma soprattutto tanto degrado e disinteresse per una zona che è a due passi da viale Turati, e che è pure molto frequentata. Qui ci sono case, uffici e anche aziende, ed ogni giorno i fruitori della via rischiano di finire in una buca e di farsi male. Anche volendo non c'è più posto per altre buche. La strada ha toccato il fondo.

Le auto che transitano e rischiano di restare bloccate in qualche avvallamento, ancor peggio per motociclisti e ciclisti che potrebbero trovarsi a terra senza neppure accorgersene. Per i pedoni è una battaglia nel cercare uno spazio asfaltato dove camminare, dove muoversi agevolmente. Un pezzo di asfalto non martoriato che qui neppure più si ricordano cosa sia. Eppure non ci vorrebbe tanto: basterebbe una passata d'asfalto, o almeno la volontà di tamponare qualche buca. La fotografia presenta la situazione meglio di tante parole e descrizioni, è lì da osservare. Via Torquato Tasso è una delle strade peggio messe della città, nonostante la sua centralità. Lamentele e richieste in Comune ma per il momento nulla di fatto.

[LA DENUNCIA]

Aiuto, in via Valsugana si rischia la vita

I rami tagliati bloccano il marciapiede: i pedoni costretti a passare sulla strada

[■] In via Valsugana rami secchi ostruiscono il marciapiede e i pedoni devono rassegnarsi a passare sulla strada rischiando di essere investiti. Quel nastro di strada in città da sempre viene chiamato il "vialone alberato" per gli alberi che lo costeggiano e che ne rappresentano da anni la caratteristica principale (in città solo viale Turati divide questa particolarità). Ma oggi via Valsugana, strada che collega il quartiere di Maggianico o meglio la zona chiamata Sant'Ambrogio a Belledo, è diventato un incubo per i pedoni. La cosa potrebbe sembrare strana perché forse nessun marciapiede tra le vie di Lecco è più largo di quello di via Valsugana, ma i pedoni non si sentono affatto sicuri perché per percorrerlo in entrambi i sensi devono camminare per decine

di metri sulla strada rischiando di essere investiti dalle auto e dai camion che sfrecciano in entrambi i sensi di marcia. Tutto questo perché da giorni il marciapiede è invaso dai rami caduti e in parte tagliati dopo l'ultima ondata di maltempo: fascine che ostruiscono il passaggio. Mamme con le carrozzine, anziani con la borsa della spesa, bambini in bicicletta: a rischio l'incolumità di tutti i cittadini obbligati ad evitare l'ingombro affrontando la corsia di transito percorsa da auto e camion a velocità piuttosto sostenute. La segnalazione è arrivata da alcuni cittadini inviperiti per questa negligenza che li costringe a rischiare quando sarebbe sufficiente togliere i rami secchi e ripulire il marciapiede.

Oscar Malugani



DA GIORNI Rami tagliati sul marciapiede